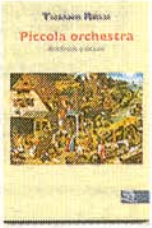
POESIA

La "piccola orchestra" del mondo emerge nei versi di Tiziano Rossi

di **Amedeo Anelli**

È questo il quarto volume di prose brevi del poeta poco in linea con la linea lombarda - per inciso la formula anceschiana, anche se storicamente determinata, è di una tale vaghezza da includere centinaia di poeti nati e soggiornanti in Lombardia - ma di un dettato poetico geometrico lungo la tradizione sinisgalliana pronta a rovesciarsi in bislacchérie alla Ripellino. I precedenti erano "Cronaca perduta" (Mondadori, 2006), "Faccende laterali" (Garzanti, 2009) e "Spigoli del sonno" (Mursia, 2012). Questa pulizia, questo rigore geometrico e ironica impassibilità del testimone-narrante si rovescia in queste brevi prose, in fulminanti quadretti di ordinaria follia, di bislaccherie degni di un certo barocchismo nero, di una quotidianità che nel suo piegarsi allo spirito del gregge ed al più bieco conformismo arabesca in queste antifavole e dicerie i più cupi scenari di insensatezza. Con una certa e parodica tranquillità con una "macchina narrativa" ben collaudata Tiziano Rossi descrive e narra con ripentini e talora fulminanti scatti questo "paesaggio amministrato", dall'umano, dall'animale umanizzato e alla pura *bêtise*. Le sei sezioni della raccolta si susseguono con un aplomb ed una impassibilità degna dell'occhio di un miniaturista. Con continui rovesci delle sorti e slittamenti ironici e nell'inverosimile questi extravaganti racconti ci restituiscono la dimensione di anni di affossamento dell'umano.



Tiziano Rossi
Piccola orchestra
La Vita Felice (2020) - pagine 182, € 15